

## SONDAGGI

### I diplomatici bocciano Roma per il traffico

di CARLO REBECCHI

Soltanto poco più di un diplomatico europeo su venti, tra quelli accreditati in Italia, pensa che nella Capitale del suo paese di origine ci sia una maggiore attenzione per la cultura e l'arte di quanto avviene a Roma. A salvare la nostra città, oltre all'arte e alla cultura, sono soprattutto il clima - e per questo c'è da ringraziare soltanto il Cielo... - e il suo senso dell'ospitalità: sette diplomatici su dieci esaltano infatti le capacità di accoglienza per i lavoratori stranieri e le diverse etnie.

Anche per Roma, però, c'è un rovescio della medaglia. Che - sindaco Veltroni: se ci sei batti un colpo! - si chiama traffico. Per sei diplomatici europei stranieri su dieci gli ingorghi automobilistici, le lunghe file ai semafori, i motorini che sfrecciano come se fossero i padroni della strada, sono la cosa più sgradevole di Roma.

Uno su quattro, poi, considera il traffico il principale punto su cui operare «per migliorare la vivibilità della città». Segue (18 per cento) il trasporto pubblico, e, a quota 14 per cento, seguono la manutenzione della città (per esempio le buche che trasformano le strade in gruviera), le infrastrutture e i servizi.

Sempre sul rovescio della medaglia, un altro dato sconcertante: una volta ripartito da Roma, nessun diplomatico (percentuale: 0 per cento) dice che rimpiangerà i parchi romani. Un altro 0 per cento, anch'esso sconsolante, riguarda la capacità di Roma di «guardare al futuro».

Nonostante tutto, però, per il 38 per cento dei diplomatici Roma è una città «a misura d'uomo», per il 34 per cento è accogliente e soltanto per il 4 per cento è provinciale. Per più di cinque diplomatici su dieci, inoltre, «è all'altezza delle altre capitali europee».

Una magra soddisfazione per una città che, nelle intenzioni del primo cittadino, dovrebbe essere la capitale del mondo. ●